

da pagina 9.

of Criticism» doveva essere, in parte, una storia della letteratura che ho concepito come storia dei vari generi e tradizioni letterari, delle loro metamorfosi e trasformazioni. Queste tradizioni e questi generi si rinnovano continuamente, soprattutto in funzione della struttura classista della società in cui operano e delle sue trasformazioni.

Alcuni hanno detto che questa è una concezione piuttosto ingenua della letteratura e della storia della letteratura.

Ma io non lo credo. Per esempio, quando dissi che la recente fase ironica della letteratura ci avrebbe riportato ad una fase mitica e che questa si sarebbe poi trasformata in una fase romanza, non sapevo ancora nulla di Tolkien e di molti altri scrittori contemporanei. Nella « fase ironica » il pubblico considera con disprezzo le norme, le tradizioni ed i miti letterari mentre è intensamente cosciente del sub-strato e delle strutture di fondo della letteratura. Nella fase « mitica » queste strutture vengono esplicitamente adoperate dagli stessi scrittori e la nuova libertà così acquistata apre la strada ad una nuova fase « romanza » dove la favola la fantascienza e la fantasia prendono il sopravvento. Da quando ho reso nota questa tendenza, essa si è puntualmente avverata e manifestata.

D. Quali saranno secondo lei le principali tendenze alla fine degli anni settanta ed agli inizi degli anni ottanta?

R. Credo che il periodo neo-romantico in cui siamo entrati con personaggi come Ginsberg e Tolkien sia molto differente dalla prima metà del secolo, che è stata dominata da giganti del calibro di Joyce, Pound, Eliot, Yeats, Valéry, Proust, ecc. Ora gli esponenti della letteratura non dominano più, la letteratura è diventata più democratica, più collettiva, la poesia è spesso cantata ed ascoltata dalle masse, cosa del tutto inconcepibile nella prima metà del secolo. T'accorgi che esiste dappertutto una coscienza letteraria. Guarda per esempio i libri ed i giornali. Sono piani di libri sui tarocchi, sull'alchimia, sistemi che rivelano una stretta affinità con gli schemi adoperati dai poeti.

D. Questo non apre un varco ad una nuova e forse pericolosa forma d'irrazionalità come quella analizzata da Lukacs all'inizio del secolo?

R. Non lo credo. Il vero pericolo non viene da questi schemi: ce ne sono troppi e come strutture di fede esse più o meno si annullano a vicenda. No, il vero pericolo viene dalle tecniche moderne di propaganda, dai capi carismatici, dalle ideologie totalitarie. In realtà la cosa più importante è che l'uomo scopra nuovamente se stesso e si ri-crei continuamente. In questo la letteratura svolge un ruolo di primaria importanza.

CHI VA CHI VIENE

Scambi economici, politici e culturali tra l'Italia e il Canada.

I rapporti commerciali politici e culturali tra l'Italia e il Canada si sono molto intensificati negli ultimi anni, che hanno registrato un significativo incremento della cooperazione tra i nostri due paesi, a tutti i livelli.

Numerose sono state le delegazioni di affari che l'Italia e il Canada si sono scambiate per trattare una vasta gamma di questioni che vanno dal mercato agricolo (patate e tabacco), alla pesca, alle comunicazioni spaziali, ai calcolatori, agli aerei, alla cooperazione industriale nel campo della consulenza tecnica e dei contratti in paesi terzi. Né sono mancate le visite di esponenti culturali e personalità politiche che, in più occasioni, hanno confermato gli interessi comuni dei nostri Paesi e il desiderio di approfondire i legami e le conoscenze reciproche.

Eccene alcune tra le più importanti:

□ L'On. Steve Paproski, Ministro delle Multiculte e dello Sport è stato, questa estate, il primo membro del nuovo governo canadese a visitare Roma in occasione della nomina di Mons. Emmett Carter a Cardinale di Toronto. Nel corso del suo viaggio in Italia, l'On. Paproski si è incontrato con alte personalità del Ministero degli Esteri, — con le quali ha discusso problemi di sicurezza sociale e programmi culturali governativi interessanti la comunità italo-canadese —, e con i dirigenti del CONI.

□ In settembre l'Ammiraglio Robert H. Falls, Capo di Stato Maggiore del Canada, e futuro presidente del Comitato Militare della NATO, ha partecipato alla commemorazione dell'anniversario della battaglia di Rimini, dove, durante la II Guerra Mondiale, persero la vita molti soldati canadesi. Dopo aver visitato vari centri militari, l'ammiraglio Falls ha avuto fruttuosi colloqui con i suoi colleghi italiani e con l'On. Attilio Ruffini, Ministro della Difesa.

□ Verso la metà di novembre, il Ministro dell'Agricoltura canadese, On. John Wise, ha partecipato alla riunione dei Ministri dell'Agricoltura del Commonwealth e alla Conferenza Ministeriale della FAO. L'On. Wise ha approfittato del suo viaggio a Roma per incontrarsi anche con il suo collega italiano Sen. Giovanni Marcora, e tenere una conferenza, il 14 novembre, alla Camera di Commercio Italo-Canadese sui rapporti dei nostri due Paesi in materia di agricoltura.

□ Una delegazione della città di Gramby, composta da una quarantina di persone e guidata dal vice sindaco M. Gilles Durand, è venuta in Italia verso la metà di settembre in occasione del gemellaggio della loro città con Ancona.

□ Una nutrita delegazione italiana si è recata a Ottawa per partecipare, all'inizio di ottobre, alla prima riunione dell'Internazionale Liberale. Guidata dal presidente del PLI, la delegazione era composta da alti esponenti del partito, tra i quali il Sottosegretario agli Affari Esteri, On. Antonio Baslini, il Segretario generale del PLI, On. Valerio Zanone, la Contessa Beatrice Rangoni Ma-

chiavelli, l'On. Giovanni Malagodi, e l'On. Agostino Bignardi.

L'ironia della sorte ha voluto che il Partito Liberale Canadese, guidato da Pierre Trudeau, che aveva preso l'iniziativa di organizzare l'incontro e che ha accolto gli ospiti a Ottawa, fosse nel frattempo passato all'opposizione, mentre il PLI, è intanto entrato nel governo.

L'On. Baslini ha approfittato dell'occasione per fare un giro d'orizzonte sui rapporti economici tra i due Paesi, con particolare attenzione al problema energetico.

□ Il Sottosegretario agli Esteri, On. Giorgio Santuz, responsabile dei problemi di sicurezza sociale e dei rapporti culturali con le comunità di origine italiana si è recato recentemente in visita in numerosi centri canadesi dove ha potuto incontrarsi sia con le autorità locali, sia con i rappresentanti della comunità italo-canadese. Il programma prevedeva inoltre incontri con quattro ministri del governo dell'Ontario, con l'On. Paproski, con il Ministro canadese per l'immigrazione, On. Atkey, e con alti funzionari del Ministero degli Esteri.

Nel corso di questi colloqui si è trattato l'insieme dei rapporti sociali e culturali tra i nostri due Paesi. Prima di rientrare in Italia, il sottosegretario Santuz si è soffermato nel Quebec dove ha avuto un proficuo scambio di opinioni con alcuni alti esponenti del governo di M. René Lévesque.

□ E toccato al Sen. Carlo Baldi, sottosegretario al Commercio Estero, rappresentare l'Italia all'importante cerimonia che ha accompagnato l'inaugurazione della più grande centrale idroelettrica del Nord America, quella di James Bay, situata nella provincia del Quebec. La colossale impresa, che sarà completata solo nel 1985, aumenterà di 10 mila megawatt la produzione del Quebec raddoppiando così la capacità dei suoi impianti. Alla costruzione di quest'opera monumentale, hanno partecipato, come è noto, numerose ditte italiane.

□ Il Sen. Renzo Forma, ha guidato, alla fine di novembre, una delegazione di uomini d'affari e ingegneri italiani che operano nel campo dei macchinari agricoli e dei macchinari per la lavorazione del cuoio. La missione, che si proponeva di studiare la possibilità di « joint-ventures » e di rafforzare i legami economici esistenti tra i nostri due Paesi, ha visitato le città di Montreal, Toronto, Ottawa, Vancouver, Winnipeg e Calgary. Essa fa seguito alla delegazione, composta da 15 uomini d'affari canadesi e guidata dal Sen. Peter Bosa, che venne in Italia nel gennaio scorso.

□ È in programma per la primavera del 1980 il viaggio in Canada del Ministro del Commercio Estero italiano, On. Gaetano Stamatì. È anche allo studio il viaggio di una delegazione italiana per lo studio dei problemi energetici. Si discuterà infatti di tecniche e di approvvigionamenti riguardanti il carbone, l'uranio e lo sviluppo dello sfruttamento di scisti bituminosi.